

DICHIARA

Ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, sotto la propria responsabilità in relazione al servizio educativo per l'infanzia per il quale chiede l'autorizzazione, quanto segue:

1. che gli spazi dove si svolgerà il servizio educativo possiedono i requisiti previsti dalla L.R. 19/2016 e dalla Direttiva Regionale n. 1564/2017 - allegato A;
2. che i requisiti organizzativi del servizio che si intende offrire sono i seguenti:
 - a) numero massimo di bambini da accogliere n. _____
 - b) età dei bambini: da mesi _____ a mesi _____;
 - c) orari e giorni di apertura del servizio all'utenza:
dalle ore _____ alle ore _____ dal _____ al _____
_____ nel periodo _____
dalle ore _____ alle ore _____ dal _____ al _____
_____ nel periodo _____
 - d) numero educatori: _____
tipologia oraria: tempo pieno n. _____ part-time n. _____
orari di presenza e compresenza giornaliera degli educatori: _____

 - e) che i titoli di studio posseduti dagli educatori sono i seguenti:

 - f) numero coordinatori pedagogici: _____
numero ore dedicate al servizio nell'anno educativo: _____
 - g) personale addetto ai servizi generali: personale interno contratto ditta privata
numero personale ausiliario interno (escluso il personale di cucina) n. _____
tipologia oraria: tempo pieno n. _____ part-time n. _____
 - h) che al personale dipendente è applicato il contratto di lavoro: _____
_____;
3. che il servizio di refezione:
 non viene erogato
 viene erogato ed è conforme alle previsioni dell'art. 16, comma 1, lettera e), della L.R. n. 19/2016;
4. che per l'alimentazione dei bambini adotta procedure d'acquisto che garantiscono il rispetto del DPR. 7/4/99 n°128 in materia di alimenti destinati a lattanti e bambini e garantisce l'acquisto di prodotti non contenenti organismi geneticamente modificati nonché la priorità ai prodotti ottenuti con metodi biologici;
5. che gli arredi e i giochi utilizzati sono rispondenti all'età dei bambini e alle previsioni del paragrafo 1.5 dell'Allegato A della Direttiva approvata dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 1564/2017;
6. che laddove i progetti educativi lo prevedono, è consentito l'utilizzo di giocattoli e sussidi costruiti nel contesto dell'attività laboratoriale a condizione che detti manufatti soddisfino le

esigenze di sicurezza di cui 1.5 dell'Allegato A della Direttiva Regionale n. 1564/2017 in riferimento ai materiali utilizzati e alle caratteristiche dei prodotti finiti;

7. che il personale dedicherà n. ore _____ mensili (pari a n. ore _____ annuali) all'aggiornamento, alla programmazione delle attività educative e alla promozione della partecipazione delle famiglie;
8. che il personale e l'utenza sono coperti da apposita polizza assicurativa;
9. che lo stato attuale degli spazi interni ed esterni è conforme all'ultimo stato legittimato (riportarne gli estremi): _____
- _____
- _____

10. di essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

segnalazione certificata di conformità edilizia e di agibilità (art 23 L.R. 15/2013)

n. _____ del __/__/____

Certificato di conformità edilizia e agibilità (anche acquisito con silenzio assenso)

n. _____ del __/__/____

Certificato di abitabilità n. _____ del __/__/____

11. di essere in possesso delle certificazioni richieste nel caso concreto da altre norme e, in particolare, dichiara che:

è stata effettuata la valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008, compresa la valutazione del rischio di incendio ai sensi dell'art. 2 del DM. 10 marzo 1998;

è avvenuta la nomina formale del:

Responsabile del servizio prevenzione protezione (RSPP);

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);

per tutti i lavoratori subordinati o ad essi equiparati è stata effettuata l'informazione/formazione adeguata prevista dal D.Lgs. n. 81/2008;

sono stati nominati gli addetti all'emergenza e all'antincendio che hanno frequentato i corsi previsti;

sono stati nominati gli addetti al primo soccorso e hanno frequentato il corso previsto;

durante l'attività è sempre presente personale nominato e formato per la gestione delle emergenze di cui all'art. 18, comma1, lett. b) del D.Lgs. n. 81/2008;

il personale è stato informato/formato del piano di emergenza ed evacuazione e che l'esercitazione pratica dello stesso avviene con cadenza annuale;

le attrezzature di lavoro sono adeguate al lavoro da svolgere e idonee ai fini della sicurezza e della salute;

12. In riferimento agli spazi destinati allo svolgimento del servizio quanto segue:

i pavimenti e le scale sono di tipo antiscivolo, regolari, uniformi e vengono mantenuti puliti;

non esistono parapetti verso il vuoto;

esistono parapetti verso il vuoto che oltre ad avere altezza minima di metri 1 sono inattraversabili da una sfera avente diametro 10 cm e non sono scalabili;

le superfici trasparenti o traslucide delle porte, dei portoni e delle pareti, sono costituite da materiale di sicurezza e che per tali materiali è disponibile, in alternativa:

la certificazione attestante tale requisito;

la certificazione di rispondenza alla norma UNI relativa;

- i lavoratori, che indossano indumenti di lavoro specifici, hanno a disposizione locali ad uso spogliatoio dotati di armadietti;
 - è rispettato il DM 14/06/1989 n. 236 inerente il superamento delle barriere architettoniche;
 - per gli impianti di riscaldamento:
 - di potenza inferiore a 35 kw, è a disposizione il libretto di impianto con annotati i relativi controlli periodici;
 - di potenza superiore a 35 kw, è stata effettuata denuncia all'INAIL ed è a disposizione il libretto di centrale con annotati i relativi controlli periodici;
 - è disponibile per gli impianti termici e a gas (riscaldamento, cucina, centrale termica), in alternativa:
 - la dichiarazione di conformità ai sensi dell'art. 7 del D.M. 37/2008 comprensiva di progetto e allegati;
 - la dichiarazione a firma di un tecnico abilitato attestante che tutti gli impianti termici e a gas sono conformi alla normativa vigente (nome UNI-CIG, norme CEI, D.M. 12/04/96 se l'impianto ha potenzialità superiore a 35 Kw);
 - è disponibile per gli impianti elettrici, in alternativa:
 - la dichiarazione di conformità ai sensi dell'art. 7 del D.M. 37/2008 comprensiva di progetto e allegati;
 - la dichiarazione a firma di un tecnico abilitato attestante che tutti gli impianti sono rispondenti alla regola dell'arte (norme CEI, ecc.);
 - è presente la valutazione del rischio redatta e firmata di un tecnico abilitato relativa alle scariche atmosferiche (fulminazione diretta e indiretta) secondo le norme CEI;
 - in data _____ è avvenuta la denuncia degli impianti di messa a terra;
 - in data _____ è avvenuta la denuncia degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche,
 - non esistono impianti di climatizzazione;
 - esistono impianti di climatizzazione rispondenti alle norme UNI 10339;
 - non rientra come asilo nido nell'elenco delle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco in quanto ha un numero di presenze inferiore o uguale a 30, compresi tutti gli occupanti anche estranei al servizio e non sono presenti altre attività che rientrino negli elenchi di cui al D.P.R. 151/2011 (es. centrale termica);
 - rientra nell'elenco delle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco per le seguenti attività _____ e che:
 - è stato acquisito il certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità;
 - è stata depositata SCIA Segnalazione Certificata di Inizio Attività.
 - che viene tenuto e regolarmente aggiornato il *Registro dei controlli antincendio*;
 - viene adottato il "*Protocollo di sorveglianza nelle comunità infantili scolastiche*" e vengono applicati i "*Criteri igienico-sanitari per la frequenza in collettività*" elaborati dal Servizio di pediatria di comunità della ASL di Ravenna;
- 13.** tutta la documentazione, le certificazioni, le dichiarazioni di conformità, i progetti con i relativi allegati e le denunce relative ai requisiti di cui al punto precedente sono disponibili presso la struttura e possono essere esibiti a richiesta degli organi di controllo;
- 14.** di essere esente dal pagamento del bollo ai sensi _____
_____;

15. che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67¹ del D.Lgs. 6/9/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia).

N.B. In caso di società, la dichiarazione deve essere resa anche da ciascuno dei seguenti soggetti, indicati nell'art. 2 del D.P.R. 252/1998:

- per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, dal legale rappresentante e dagli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché da ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, e dai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
- per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, da chi ne ha la rappresentanza e dagli imprenditori o società consorziate;
- per le società in nome collettivo, da tutti i soci;
- per le società in accomandita semplice, dai soci accomandatari;
- per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, da coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato.

(In questi casi le dichiarazioni andranno rese sul modulo allegato A) alla presente domanda di Autorizzazione e presentate unitamente alla stessa, allegando la fotocopia di un documento di identità valido per ciascuna persona dichiarante).

16. che si impegna ad non avvalersi di personale, sia educativo che ausiliario che si trova in una delle situazioni indicate al paragrafo 1.7 "Requisiti organizzativi" dell'Allegato A della direttiva n. 1564/2017 ed in particolare che:

- si trovano in una delle condizioni ostative previste dalla Legge 38/2006 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet;
- abbia riportato condanna con sentenza definitiva per reati contro la persona;

17. di non aver riportato condanne con sentenza definitiva per reati contro la persona e per reati di cui all'art 572 c.p. (maltrattamenti contro familiari o conviventi) o art. 610 c.p. (violenza privata).

18. Di richiedere ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 39/2014 il certificato del casellario giudiziale del personale e degli addetti a contatto diretto e regolare con i minori.

1

Cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011:

I) **Cause di divieto** ad ottenere licenze, le concessioni, le iscrizioni, le erogazioni e gli altri provvedimenti ed atti nonché a concludere i contratti e subcontratti indicati nell'articolo 67, comma 1 e 2 del D.Lgs. n. 159/2011;

a) provvedimento definitivo di applicazione di una misura di prevenzione (art. 67, comma 1 del D.Lgs. n. 159/2011);

b) sentenza definitiva di condanna o sentenza di primo grado confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (art. 67, comma 8, del D.Lgs. n. 159/2011);

c) provvedimento del tribunale che dispone in via provvisoria i divieti nel corso del procedimento di prevenzione, se sussistono motivi di particolare gravità (art. 67, commi 3 e 5, del D.Lgs. n. 159/2011);

d) provvedimento del tribunale che dispone che i divieti operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta a misura di prevenzione, nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte ed indirizzi (art. 67, comma 4, del d.lgs. n. 159/2011);

II) **Cause di sospensione** dell'efficacia delle iscrizioni, delle erogazioni e degli altri provvedimenti ed atti di cui all'art. 67, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 159/2011;

a) provvedimento del tribunale che in via provvisoria sospende l'efficacia delle iscrizioni, delle erogazioni e degli altri provvedimenti ed atti di cui all'art. 67, commi 1 e 2, del D.Lgs. 159/2011 (art. 67, commi 3 e 6, del d.lgs. n. 159/2011);

III) **Cause di decadenza** di diritto delle licenze, autorizzazioni, concessioni, iscrizioni, abilitazioni ed erogazioni di cui all'art. 67, comma 2 del d.lgs. n. 159/2011;

a) provvedimento definitivo di applicazione di una misura di prevenzione (art. 67, comma 2, del d.lgs. n. 159/2011);

b) sentenza definitiva di condanna o sentenza di primo grado confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3 bis, del codice di procedura penale (art. 67. Comma 8, del d.lgs. n. 159/2011);

c) provvedimento del tribunale che dispone che le decadenze operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta a misura di prevenzione, nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte ed indirizzi (art. 67, comma 4, del d.lgs. n. 159/2011).

IV) **Cause di sospensione del procedimento amministrativo** concernente i provvedimenti, gli atti, i contratti e subcontratti di cui all'art. 67, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 159/2011;

a) procedimento di prevenzione in corso e preventiva comunicazione al giudice da parte della pubblica amministrazione interessata (art. 67, comma 6, seconda parte del d.lgs. n. 159/2011).

ALLEGA

- ❑ planimetria generale dalla quale si evinca inquadramento urbanistico (Estratto di PSC e RUE) e la localizzazione della struttura e le caratteristiche degli spazi esterni compresa l'area destinata a parcheggio, le modalità di accesso alla struttura e la collocazione delle attrezzature ad uso ludico-pedagogico;
 - nel caso la struttura sia inglobata all'interno di un edificio con diversa o analoga destinazione, le planimetrie dovranno riportare l'esatta destinazione d'uso dell'intero complesso;
 - nel caso di poli d'infanzia dovranno essere esplicitati l'utilizzo degli spazi comuni e gli standard quantitativi;
- ❑ planimetrie, piante, prospetti e sezioni dei locali e degli spazi interni ed esterni firmati da un tecnico abilitato, in scala idonea (non inferiore a 1:100) nella quale siano specificati in particolare:
 - superficie, altezza e destinazione d'uso dell'immobile;
 - dimostrazione in merito al superamento delle barriere architettoniche nel rispetto della L.13/1989 e del D.M. 236/1989 e ss.mm.ii;
 - denominazione e metratura dei singoli spazi e di tutti i locali da utilizzare per il servizio;
 - verso di apertura delle porte;
 - indice di aeroilluminazione di tutti i locali;
 - dimensione dei locali e loro superficie;
 - n. vasi e lavabi all'interno dei servizi igienici;
 - rappresentazione del sistema di smaltimento dei reflui;
 - organizzazione e attrezzatura dei percorsi e degli spazi esterni;
- ❑ Relazione tecnica, a firma di un tecnico abilitato, descrittiva contenente elencazione e descrizione dei singoli spazi riportante mq. e rispondenza ai requisiti minimi strutturali contenuti nelle "Norme specifiche per le singole tipologie di servizio" della Direttiva Regionale n. 1564/2017, analizzando punto per punto gli elementi previsti dalla medesima direttiva, con descrizione delle eventuali caratteristiche di progettazione bio-climatica e di riciclabilità delle componenti strutturali;
- ❑ Relazione tecnica, a firma di un tecnico abilitato in campo di inquinamento elettromagnetico (stazione radio base, linee elettriche, cabine si MT/Bt e simili), con evidenziazione del rispetto delle distanze richieste dalla normativa specifica;
- ❑ Piano finalizzato alla prevenzione, e gestione del **Rischio Stress Lavoro-Correlato** (art. 16 della L.R. 19/2016) che indichi sinteticamente il processo che verrà attivato e gli strumenti utilizzati per la valutazione del rischio (es. liste indicatori, focus group ...) e descriva le azioni verranno messe in atto per il miglioramento del benessere organizzativo del personale, con particolare riferimento a:
 - Momenti definiti di lavoro collegiale, anche in rete con altri servizi;
 - Formazione, anche in collegamento con altri servizi e con il Coordinamento Pedagogico Territoriale;
 - Modalità di supporto al personale, anche tramite ogni opportuno raccordo con l'AUSL di competenza;
- ❑ Documento di Valutazione dei Rischi di cui agli art. 17/1 e 28 del D.Lgs 81/2008
- ❑ Attestazioni ai sensi del D.Lgs 81/2008:
 - a) nomina addetti all'emergenza, all'antincendio e al primo soccorso;
 - b) attestati relativi ai corsi di formazione svolti dalle figure suddette.
- ❑ Copia del Piano di emergenza redatto come da Allegato VIII al DM 10 Marzo 1998 (criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) completo di:
 - piano di evacuazione dell'edificio con individuazione delle vie di fuga e di sicurezza, indicazione della lunghezza e della dimensione e relativa verifica di rispondenza ai disposti del DM 10 Marzo 1998;

- dislocazione dei presidi antincendio, delle luci di sicurezza, della segnaletica di sicurezza, dell'interruttore generale dell'energia elettrica e della valvola generale per l'intercettazione del gas;
- relazione tecnica indicante le specifiche procedure per le eventuali evacuazioni in caso di incendio, viste le limitazioni legate all'età degli utenti;
- Tabella dietetica approvata dai competenti uffici dell'AUSL per i servizi che prevedono il pasto;
- Piano di auto controllo (HACCP – Hazard Analysis Critical Control Point) di cui al Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, anche redatto secondo le procedure semplificate di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1869/2008 (per i servizi che somministrano alimenti);
- Documentazione fotografica dell'edificio (spazi interni ed esterni) o dell'area di insediamento se non ancora realizzato;
- Fotocopia del documento d'identità del richiedente.
- In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs n. 39 del 04 marzo 2014, Certificato del casellario giudiziale del personale e degli addetti anche se volontari, a contatto diretto e regolare con minori, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600bis, 600 ter, 600 quater, 600 quinquies e 609 undecis del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.
- Progetto Pedagogico Triennale firmato da un coordinatore pedagogico, redatto sulla base delle linee guida indicate dalla Regione Emilia – Romagna con Delibera di Giunta n. 1089/2012 (vedi allegato), esclusi i Servizi domiciliari che devono presentare:
 - a) dichiarazione di disponibilità alla messa in rete ;
 - b) proposta di articolazione organizzativa e gestionale del servizio modulata rispetto al numero e all'età dei bambini accolti (*vedasi punto 3.2.b- Allegato A della direttiva Regionale n. 1564/2017*);
- Copia della conformità degli impianti idrico-sanitari, elettrici, termici e gas nonché riscaldamento corredata dagli allegati obbligatori;
- Relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, sulle tipologie e sulla sicurezza degli arredi e delle attrezzature collocate negli spazi interni ed esterni e conformità alle norme vigenti;
- Relazioni a firma di tecnico competente in acustica iscritto all'albo provinciale di competenza, relativa ai requisiti Acustici passivi del fabbricato e valutazione previsionale del Clima Acustico;
- Certificato di collaudo statico per le strutture costruite o ristrutturate da meno di 5 anni e/o Dichiarazione di Idoneità Statica per le strutture antecedenti (a firma di un tecnico abilitato);
- Copia della ricevuta di deposito delle Verifiche di Vulnerabilità Sismica (OPCM 3274/2003);
- Ricevuta presentazione SCIA – Segnalazione Certificata Inizio Attività presso il Comando dei Vigili del Fuoco per Attività 67.3.B del DPR 151/2011 – Nidi con oltre 30 persone presenti;
- Ricevuta presentazione SCIA – Segnalazione Certificata Inizio Attività presso il Comando dei Vigili del Fuoco oppure Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) per Attività _____ del DPR 151/2011 ;

_____, li _____ Firma (*leggibile*) _____ *

*Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore. Le istanze e le dichiarazioni sostitutive possono essere inviate per via telematica unitamente alla copia fotostatica del documento di identità.

Il sottoscritto dichiara di avere ricevuto puntuali informazioni circa il procedimento amministrativo oggetto della presente richiesta e di averne compreso le finalità e le modalità di trattamento, ed in particolare che

- il titolare del trattamento dei dati ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) è l'Unione della Romagna Faentina;
- i dati forniti sono necessari all'istruttoria del procedimento per ottenere quanto richiesto e saranno trattati con strumenti informatici ovvero cartacei;
- i dati forniti saranno trattati nel rispetto del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) e della normativa che si applica alla Pubblica Amministrazione Italiana.

_____, li _____ **Firma (leggibile)** _____

LINEE GUIDA PER LA STESURA DEL PROGETTO PEDAGOGICO RELATIVO AL FUNZIONAMENTO DI UN SERVIZIO EDUCATIVO 0-3 ANNI.

Tale modello è stato predisposto a partire da quanto offerto dalla Regione Emilia Romagna con la Delibera di Giunta n. 1089 del 30/07/2012 in cui viene presentato un Indice ragionato del Progetto pedagogico.

PREMESSA

Presentazione sintetica del servizio: descrizione del territorio in cui è situato e breve resoconto sulle caratteristiche del servizio, la sua storia e le eventuali precedenti esperienze nel settore da parte del gestore.

1. FINALITA'

Descrizione:

- di valori, orientamenti e teorie di riferimento che definiscono l'identità pedagogica del servizio in coerenza con la legge regionale n. 19/2016 e la direttiva n. 1564/2017;
- delle intenzioni educative del servizio calibrate in relazione ai bisogni educativi, sociali e culturali dei bambini e delle famiglie legate al concreto contesto di vita e volte ad assicurare ai bambini e alle bambine il diritto all'educazione nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze.

2. L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

- collocazione (*ubicazione rispetto al contesto urbano e socio-culturale cittadino, accessibilità...*);
- destinatari (*fasce di età e numero bambini accolti*);
- calendario (*modalità di apertura settimanale ed annuale, orari di funzionamento, periodi di chiusura, eventualità di apertura anticipata/posticipata e modalità di attivazione*);
- spazi e loro organizzazione (*descrizione sezioni, spazi comuni, atelier, spazi esterni...*);
- arredi, attrezzature e materiali (*descrizione e garanzia del corretto utilizzo a tutela della sicurezza dei bambini*);
- personale (*ruoli, titoli di studio ed anno di conseguimento, formazione professionale, numero operatori, orari di presenza e compresenza giornaliera del personale educativo e ausiliario. Modalità in cui vengono gestite le sostituzioni. Indicazione di eventuali altri operatori a progetto*);
- servizio di ristorazione (*modalità di erogazione*);
- rette di frequenza (*indicative*);
- eventuali altri servizi offerti.

3. IL PROGETTO EDUCATIVO

A) L'organizzazione educativa:

- l'organizzazione dello spazio per esperienze individuali, di piccolo e grande gruppo (sezione, angoli, atelier, tane, spazi non strutturati, spazio esterno...): *accessibilità, leggibilità e riconoscibilità, diversificazione funzionale, personalizzazione, ...*;
- la scelta dei materiali;
- i tempi e l'organizzazione della giornata educativa, la cura e le routine: *riconoscibilità, prevedibilità, personalizzazione, gestione della continuità e dei cambiamenti, ...*

B) Le proposte educative rivolte ai bambini:

1. il gioco, le attività libere e strutturate: *intenzionalità, significatività, continuità, varietà e coerenza, ...*;
2. le esperienze relazionali fra bambini e fra bambini e adulti: *promozione del benessere, socialità e processi di apprendimento, personalizzazione, ...*;

3. la valorizzazione della diversità e l' inclusione.

C) Coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio:

1. l'organizzazione e la gestione dell'ambientamento;
2. le modalità di condivisione del progetto educativo e le modalità di promozione della partecipazione (colloqui, assemblee, comitato di partecipazione, laboratori per adulti/bambini e genitori, feste...);
3. la promozione delle competenze genitoriali.

D) Il gruppo di lavoro e gli strumenti metodologici:

1. la collegialità del lavoro e il coordinamento pedagogico;
2. la progettazione e la programmazione: *intenzionalità, sistematicità, coerenza, contestualizzazione, flessibilità, ...;*
3. gli strumenti e le modalità di osservazione;
4. la documentazione e i suoi destinatari: *sistematicità, coerenza, leggibilità, ...;*
5. la formazione e l'aggiornamento degli operatori;
6. gli strumenti di valutazione della qualità del servizio (qualità educativa e suoi strumenti e percorsi, qualità percepita e questionario di valutazione per le famiglie...): *sistematicità e funzione formativa, ...;*
7. la continuità ed i rapporti con le altre agenzie educative/sociali/sanitarie/culturali e in senso più ampio con il territorio;
8. la partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale.

Le indicazioni fornite in questo modello di indice vogliono avere una funzione formativa rispetto all'elaborazione di un Progetto Pedagogico ben articolato e dichiarato, per arricchire la riflessività propria di ogni servizio e per la valorizzazione delle sue specificità pedagogiche e organizzative.

Si rimanda ad una lettura integrale e approfondita della delibera di Giunta Regionale n. 1089/2012 per una riflessione più compiuta in particolare sui criteri di valutazione qui elencati riferiti alle varie dimensioni e sottodimensioni (ad esempio dimensione "Organizzazione del contesto educativo", sottodimensione "Spazi e materiali", criteri di valutazione: accessibilità, leggibilità e riconoscibilità...).